

Per una lettura dell'immagine introducendo il tema dell'anno

Struttura del momento di presentazione

Secondo le circostanze, a scelta del parroco e dei responsabili, si può impostare più come incontro di preghiera-ascolto della Parola, o come momento di presentazione-discussione.

Elementi essenziali

Gli elementi essenziali sono:

- Lettura del brano di Mt 22***
- visione o proiezione dell' immagine
- lettura dei suggerimenti per la comprensione-discussione, meglio se fatta a più voci.

Possibilità di intonazione differente

Altri elementi, a scelta:

- canto di inizio o conclusivo
- alleluia prima della lettura del vangelo
- commento omiletico o riflessione sul brano
- discussione sulle domande
- divisione in gruppi di discussione, eventualmente uno per ogni tematica
- presentazione di iniziative parrocchiali già in corso in linea con il progetto diocesano
- un salmo, una preghiera, un' invocazione.

Lettura dell'immagine

Potrebbe sembrare strana questa immagine di Cristo, scelta per rappresentare il tema dell' anno: "Tutto è pronto - venite alla festa"

La difficoltà deriva dalla fatica di condensare in un' immagine sola un' intera narrazione, che peraltro non ha una tradizione iconografica consistente nella storia dell' arte. D' altra parte il "metodo parabolico" di Gesù ci invita a scoprire legami e significati anche dove non appaiono a prima vista: e in tal modo si distingue colui che è profondo, e vede in pienezza, dal superficiale, che distingue solo l' apparenza.

1) Un mosaico

Vediamo innanzitutto che l' immagine è un mosaico. Un' opera d' arte realizzata con tante tessere composte insieme, legate da una speciale malta/cemento. Non è stata scelta a caso, e

anche solo questo dettaglio basterebbe ad illuminare il tema dell' anno. Il Signore ci invita, uno per uno alla sua festa: in essa ciascuno di noi ha un posto, una collocazione precisa. Nel mosaico degli invitati al Regno, ciascuno di noi ha la sua importanza.

-> Nel mosaico della nostra parrocchia, quali sono le tessere presenti? Quali sono le tessere mancanti? Chi può recuperarle? Come tenere unito ciò che è già presente?

2) Una lunga lavorazione

Ulteriormente, la tecnica del mosaico racconta la sua storia. L' inesperto e il superficiale vedono solo il risultato finale. Il sapiente riconosce al di là dell' immagine un lungo processo di lavorazione. L' artista ha voluto evidenziarlo, affiancando tessere piccole e grandi, al di fuori della consueta tecnica del mosaico, e anche vere e proprie pietre. Il mosaico racconta la sua storia, e anche la nostra chiesa, nel suo presentarsi, racconta la sua storia. Anche la festa di nozze di cui si parla nella parabola ha diverse fasi di preparazione (anzi: proprio lo scarto tra annuncio e realizzazione, tra preparazione ed effettuazione è uno dei temi forti della parabola, come di molte altre parabole del Regno).

-> A volte vediamo il lavoro pastorale come la realizzazione di uno schizzo. Desideriamo il risultato immediato. Il mosaicista invece è l' immagine della realizzazione della Chiesa: si parte da un progetto, uno schizzo, poi un' immagine più dettagliata, che viene riportata sul muro, poi (nella tecnica moderna) si compone l' immagine a rovescio, e infine la si riporta sullo strato di cemento... così Dio ha fatto anche con l' umanità (cf. il tema dell' anno 2009-2010: "Mistero, parola, parole"): come, nel nostro discernimento e attività pastorale, ci mettiamo a disposizione del progetto di Dio?

3) Lo sguardo di Gesù

Il mosaico è un' immagine di Gesù, che ci fissa negli occhi. Esso si riferisce a due momenti della parabola: da un lato l' invito personale; dall' altro il momento in cui il re va a vedere uno per uno gli invitati. Io devo sentirmi invitato personalmente da Gesù, invitato ad una relazione personale con lui. Chi sente forte questa amicizia, abbandona gli altri impegni e corre alla festa; chi invece la svaluta troverà sempre mille scuse. Oppure cercherà di intrufolarsi nella festa come uno scroccone.

-> La relazione con Gesù è il punto di partenza irrinunciabile delle nostre attività? Quali momenti di vita della parrocchia rischiano di reggersi più su tradizioni, aspirazioni e desideri umani, e hanno quindi bisogno di essere rinsaldati?

4) Il fondo oscuro

Il fondo nero è uno degli elementi che più sconcertano a prima vista. Come mai un fondo scuro per un manifesto che richiama una festa di nozze? La spiegazione "tecnica" ci conduce ad interessanti conclusioni: il fondo nero infatti è quello che faceva maggiormente risaltare la coloratura particolare dell' immagine. D' altra parte anche nella parabola troviamo un fondo oscuro: è il rifiuto dei primi invitati, tanto ostinato da arrivare all' omicidio, è la fine atroce della loro città, data alle fiamme, è l' immagine finale dello scroccone gettato nelle tenebre, dove sarà pianto e stridore di denti. Il tema della festa e dell' invito contiene in sé

la possibilità sconcertante del rifiuto, della negazione. La festa di Cristo brilla in piena luce solo per chi non ignora le tenebre del male, presente nel mondo.

Gesù ci ricorda che l'annuncio del vangelo non è automaticamente vittorioso, ma spesso passa (anzi, spesso DEVE passare) attraverso il rinnegamento, il tradimento, l'indifferenza: tutto quello che, attraversando il crogiuolo della croce, diventa gioia e risurrezione.

-> Come si manifesta nella nostra comunità la tentazione del male? Dove rischia di avere il sopravvento?

5) L'aureola di Gesù

Secondo la tradizione iconografica orientale, Gesù è raffigurato con l'aureola, segno della sua appartenenza al mondo divino. Da lui si irraggia una forza di attrazione, una bellezza che va oltre il visibile.

Notiamo che l'aureola è in parte dorata, in parte di tessere rosse e nere. L'oro rappresenta la gloria della risurrezione, il rosso rappresenta il sangue, il rosso più scuro la persecuzione. L'aureola è dunque la gloria di Gesù che si irradia a partire dalla croce, attraverso la risurrezione. È il tema di fondo della parabola: l'uomo può rifiutare l'iniziativa di Dio, ma Dio si ostina a volerlo coinvolgere nel suo progetto di amore. La forza di irradiazione di Cristo continua oggi attraverso la Chiesa, che attinge alla stessa energia della croce e risurrezione.

-> Sappiamo annunciare la gioia di essere cristiani? Possediamo anche noi questa forza di irradiazione, e siamo attenti a conservarla? Ci sono iniziative e momenti in cui diventa possibile trasmetterla ad altri, e non ai "soliti noti"?

6) Le mani (assenti)

Mancano le mani. Manca il corpo di Gesù. L'immagine è (volutamente) tagliata: il suo corpo oggi è rappresentato dalla Chiesa. Possiamo ricordare il famoso testo: "Cristo non ha mani, ha soltanto le nostre mani..."

L'idea di fondo è quella di un completamento, di un lavoro da portare a termine: a questo allude anche il frammento di mosaico ai piedi del manifesto, di cui distinguiamo la bellezza dei colori e della lavorazione, ma non sappiamo dire esattamente che cosa sia... solo al termine del lavoro ogni dettaglio appare nel suo pieno significato.

-> Ci impegnamo a fare tutta la nostra parte per il Regno di Dio? Quali incarichi sono presenti nella nostra comunità? Ci sono persone che fanno troppo, e altre che fanno troppo poco?

7) Il nome: il Cristo della Parusia

Parusia è una parola greca, che significa "arrivo, avvento": si tratta di un termine tecnico usato nei vangeli per indicare la venuta finale di Cristo. Tra la prima venuta di Gesù e la fine dei tempi, si stende il tempo della Chiesa, il tempo dell'attesa. In Gesù tutto si è già compiuto, ma attende la piena realizzazione. La Chiesa vive in questa dimensione di pellegrinaggio, di attesa: una condizione difficile, in cui è facile perdere la fiducia e la speranza. Gesù illumina il tempo dell'attesa con varie immagini: la lampada da non lasciar spegnere, i servi pronti ad attendere il ritorno del padrone, il padrone di casa che veglia per non farsi sorprendere dal ladro... nel nostro caso i servi che preparano la festa di nozze, fino

a che la sala si riempia di invitati.

-> Sappiamo attendere la venuta del Signore? Abbiamo fede nella risurrezione? Nella storia quotidiana della comunità momenti molto importanti sono la cura dei malati, degli anziani, l'attenzione al momento della morte. Nei funerali, nella celebrazione delle Messe per i defunti, si vede una comunità che crede nella risurrezione?

8) La veste di Cristo

La veste di Cristo è bianca: il colore del Risorto. Anche nell' Apocalisse il bianco è il colore della risurrezione e della gloria. Sulla veste riconosciamo due strisce (una stola?****) dorate: segno della perfezione divina, del compimento eterno nel Regno dei cieli.

Anche nella parabola si parla di una veste: si tratta della veste nuziale, di colui che è nello stesso tempo invitato, e che con gli altri invitati scopre di essere la sposa di Cristo.

-> La liturgia, la preghiera, la relazione con Gesù: la vita della Chiesa non ha solo lo scopo pratico di renderci più bravi per affrontare la missione. Sono un' anticipazione della vita futura. Esse ci fanno pregustare la condizione futura dei risorti nel Regno. Come viviamo la liturgia domenicale, i sacramenti, la liturgia quotidiana? C' è nella nostra vita uno spazio per la preghiera?

9) I capelli di Gesù

Secondo lo stile tipico delle icone, i capelli di Gesù sono presentati in una triplice prospettiva: li vediamo infatti da destra, da sinistra, e vediamo anche la treccia, di per sé visibile solo da dietro. Il risultato è che la testa risulta più grande del normale, e si avvicina alla perfezione circolare dell' aureola. La visione simultanea di più punti di vista è tipica delle icone, ed è una caratteristica anche della parabola: essa ci conduce ad abbracciare tutte le epoche della storia della salvezza, preparazione, realizzazione, conclusione.

-> Abbiamo una visione spirituale, a lungo termine, della storia, o ci lasciamo trascinare nell' isteria dell' immediato, nella chiacchiera, nel pettegolezzo, nell' interesse del momento?

10) Il collo

Il collo di Gesù è più grande del normale, sempre secondo la raffigurazione convenzionale delle icone. Anche gli occhi sono sproporzionati rispetto alla bocca. Gesù è raffigurato come colui che è ripieno dello Spirito del Padre, che lo trasmette e lo irradia. L' invito che egli ci rivolge è a diventare uomini e donne spirituali, che già al presente vivono in anticipo i frutti della redenzione futura...

-> Viviamo in ascolto dello Spirito? O ci affidiamo solo alle nostre regole, tradizioni, capacità organizzative?